

Interferenze biologiche e campi magnetici

I rapporti tra biologia e fisica sono molto complessi, e a volte non facili. In questo secolo ci sono stati molti scienziati, che dopo essersi formati come fisici, sono passati a lavorare in biologia: fra i casi più famosi ricordiamo, Francis Crick, Max Delbrück e Salvatore Luria (premi Nobel).

Stiamo recentemente assistendo dunque all'integrazione tra queste scienze, determinando così la "biofisica".

Questa disciplina cerca di descrivere eventi che avvengono al livello più basso (molecole e forze) per spiegare fenomeni che altrimenti non potrebbero verificarsi con la sola conoscenza della chimica.

La cellula viva e vitale presenta un potenziale di membrana (90-70 Mvolt) generato dalle cariche elettriche ioniche disperse in ambiente acquoso (dominio di coerenza), che oscillano per risonanza (circuiti risonanti).

Questo potenziale attrae molecole affini, le quali a loro volta generano nuovi campi elettrostatici ed elettrodinamici (CEM). In sintesi proprio i campi elettromagnetici ultradeboli svolgono un ruolo guida nella dinamica delle reazioni biochimiche e sono associati all'aspetto tridimensionale e materiale della cellula stessa, così come il campo gravitazionale viene associato alla massa.

La presenza di campi elettromagnetici generati all'interno della cellula e che hanno la regia delle reazioni che appartengono all'organizzazione della vita cellulare, ci indicano inoltre, di come sia impossibile alle singole molecole non esserne influenzate o rimanerne inerti.

Ad esempio sono proprio le oscillazioni dei CEM a modulare lo sviluppo tridimensionale del meristema vegetale, oppure quando lo spermatozoo incontra l'ovulo: fecondazione di successo avviene solo dopo quella che viene chiamata una scintilla di zinco, che corrisponde ad un enorme cambiamento di tensione della membrana associato a questo evento, solo così, lo sviluppo embrionale può iniziare.

Questa dipendenza dal voltaggio della membrana per i processi vitali continua nello sviluppo di organismi multicellulari e costituisca un fattore scatenante per l'attivazione genica e il controllo epigenetico.

Il progetto della Geolam consiste nel ricercare soluzioni idonee a ridurre l'effetto biologico da inquinamento elettromagnetico, nel tentativo di ridurre effetti avversi generati dall'esplosione incontrollata del progresso tecnologico.

Il Biomagnete al Silicio ANTE SOMNUM funziona come un circuito risonante che può favorire un riequilibrio energetico con rilassamento nei soggetti particolarmente sensibili ai CEM